



**DESTINAZIONE...**  
**POLO NORD!!!**

*SEZIONE ORSETTI*

*ANNO SCOLASTICO 2024-2025*

Dopo svariate domande e intense riflessioni su che fine avesse fatto l'amico Elfo, i bambini hanno pensato di andare a trovarlo direttamente al Polo Nord.

Tutto è nato da una semplice domanda: "Maestra ma lo sai che se passiamo attraverso le tubature del wc arriviamo al Polo Nord?". E così è riscattata la miccia che ci ha portati a sviluppare un pensiero magico, che solo i bambini hanno a disposizione, per riuscire a vivere in un mondo troppo diverso, grande e incomprensibile per loro, dove attribuiscono a tutti gli esseri e oggetti emozioni, volontà e pensieri.

Attraverso il lavoro svolto, i bambini hanno potuto sviluppare competenze sociali, cooperative, spaziali. Hanno lavorato confrontandosi e mettendosi in discussione risolvendo così problemi trovando una soluzione comune.

In questo modo diventa importante anche il tema del viaggio, che viene visto come metafora di vita, un'esperienza simbolica utilizzabile come sfondo di percorsi di apprendimento per le attività programmate e paragonabile al percorso di maturazione che i bambini intraprendono a scuola. l'identità del bambino si costruisce attraverso un vero e proprio viaggio, durante il quale si fanno incontri, s'instaurano relazioni e si scoprono luoghi diversi. Il viaggio, infatti, è occasione di esperienza, di arricchimento delle conoscenze, di relazione con gli altri; permette di vivere emozioni diverse, avventure, scoperte e cambiamenti.

Per prima cosa i bambini hanno sentito la necessità di vedere concretamente dove fosse il Polo Nord e quanto fosse realmente distante da noi. Così i bambini hanno chiesto a Morena di poterci prestare il mappamondo che aveva in ufficio, per poter comprendere meglio il tutto.

Grazie al mappamondo siamo riusciti a capire che esiste anche il Polo sud oltre al Polo Nord e siamo riusciti anche a calcolare la distanza tra Zevio e il Polo Nord.

Questo è stato importante perché ha permesso di acquisire un'educazione pre-geografica, ovvero un'educazione spaziale che aiuta i bambini a sviluppare la capacità di riflettere e rappresentare le loro esperienze. Ciò aiuta i bambini a comprendere le realtà territoriali che incontrano della vita quotidiana, contribuisce a sviluppare competenze funzionali alla cittadinanza e aiuta a maturare un bagaglio di competenze che consentono di praticare la sostenibilità.



Dopo aver stabilito dove fosse il Polo Nord, ci siamo interrogati su come arrivarci e su che mezzo utilizzare.

“Maestra il polo nord è lontano non possiamo arrivarci con il pulmino della Roby” “Con cosa possiamo raggiungere il Polo Nord?”.

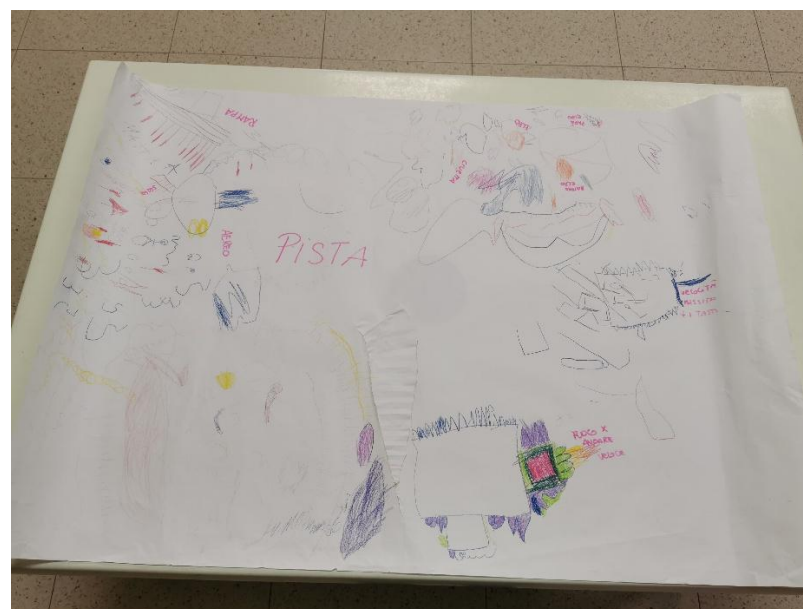
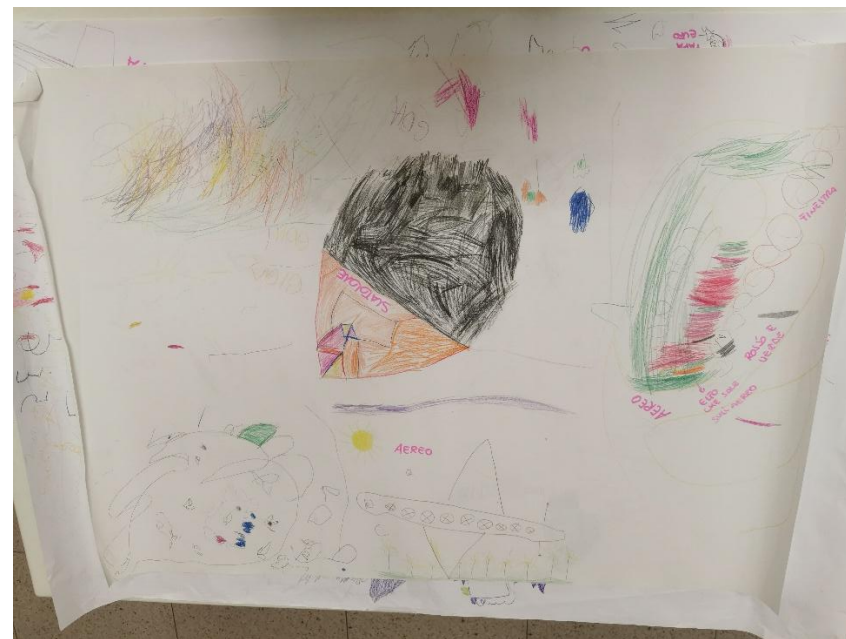
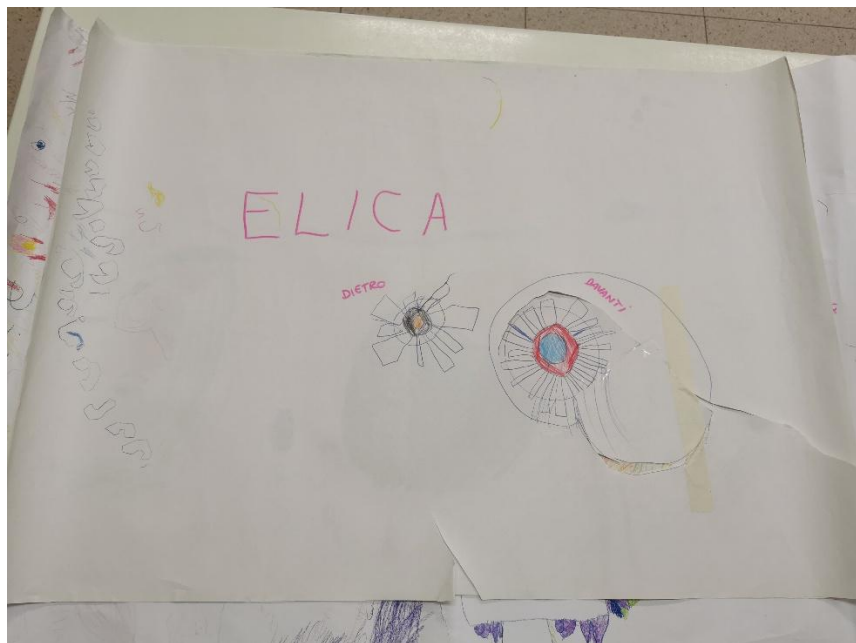
Ci siamo interrogati parecchio, ma alla fine abbiamo scelto. Andremo in Aereo. Non ci resta che progettare però.

Così i bambini, divisi per tavoli di lavoro, hanno pensato a come poter realizzare l'aereo.

I bambini del tavolo del quadrato giallo hanno progettato la Cabina di comando, il triangolo arancione ha proposto l'elica, il rettangolo rosa ha progettato la pista di atterraggio, il cerchio rosso di è adoperato a pensare ai vari materiali con i quali rivestire l'aereo. Così cooperando e confrontandosi sono arrivati a progettare insieme un vero e proprio aereo.

Lavorare in piccolo gruppo costituisce una situazione socio-internazionale privilegiata per la co-costruzione di conoscenze tra bambini e adulti, non solo, essa diviene strumento per favorire l'incontro, lo scambio, la collaborazione tra i bambini. Si tratta della possibilità di promuovere la costruzione di esperienze educative di qualità per fare in modo che le differenze e le specialità individuali diventino effettive risorse per l'apprendimento. Lavorare in gruppo permette ai bambini di riconoscere i propri talenti e le proprie capacità, sviluppando un senso di autoefficacia e di appartenenza.





Una volta progettate le varie parti dell'aereo, è arrivato il momento di crearle.

Insieme ai bambini del tavolo del quadrato giallo abbiamo iniziato la realizzazione della cabina di pilotaggio.

I bambini hanno osservato lo scatolone a disposizione, abbiamo individuato la posizione migliore, che ricorda la vera cabina dell'aereo. Poi abbiamo creato le porte di apertura e chiusura della cabina, ma ci siamo accorti che mancava qualcosa: "Maestra ci servono delle maniglie per poter entrare". Così abbiamo osservato tutti i tipi di maniglia presenti nella nostra sezione, cercando di trovare quella più adatta alle nostre esigenze.

Andando alla ricerca dei vari materiali, abbiamo trovato della lana che abbiamo trovato molto interessante e utile. Dopo un dibattito su che tipo di utilizzo potesse avere, è nata l'idea di poter creare dei sedili riscaldabili, visto che al polo nord fa molto freddo.

Una volta individuato tutto il necessario per la creazione della nostra cabina, abbiamo iniziato a pitturarla e decorarla.





Insieme al tavolo del triangolo arancione, abbiamo costruito l'elica.

Per prima cosa abbiamo ritagliato due strisce di cartone che servono a formare le pale della nostra elica. In seguito, abbiamo cercato di capire come assemblarle: le abbiamo messe in verticale, in orizzontale, una di fianco all'altra, una sopra l'altra, ma nessuna sequenza ci sembrava corretta. Abbiamo chiesto di poter cercare su internet una foto da utilizzare come esempio, così abbiamo capito come fare, ma come potevamo attaccarle a forma di "X"? Dopo un attento dibattito, abbiamo deciso che le avremmo unite con dello scotch. Rimaneva solo da capire come farle funzionare.







Una volta realizzata l'elica, restava il dubbio di capire come farla funzionare. In che modo possono girare le pale senza la corrente? Forse con il vento?

Per trovare una risposta alle nostre domande, abbiamo deciso di fare una piccola gita a Villa Fontana, dove un'azienda possiede delle grandi Pale Eoliche che ci avrebbero potuto aiutare.

Così insieme a qualche amico della sezione leprotti, anche loro interessati all'argomento, siamo saliti sul pulmino della Roby in direzione Villa Fontana. Una volta arrivati abbiamo visto delle grandissime pale eoliche che giravano velocissime grazie al forte vento di quel giorno. Siamo rimasti a bocca aperta, ma finalmente avevo capito come poter far funzionare la nostra elica. Speriamo solo che il giorno della partenza ci sia vento!!!





Ci mancava solo la struttura dell'aereo, dove ci saremmo dovuti sedere noi.

Abbiamo preso, perciò, due scatoloni e li abbiamo dipinti con i colori che più ci piacevano. Per renderlo ancora più speciale, abbiamo attaccato qualche decorazione, così siamo sicuri di riconoscerlo una volta arrivati al polo nord.







Una volta preparati tutti i pezzi dell'aereo, l'unica cosa che mancava era l'assemblaggio. Abbiamo discusso tanto, proponendo varie ipotesi, ma nessuna ci soddisfaceva. Così abbiamo pensato di fare qualche modifica.

Abbiamo provato a mettere uno scatolone sopra all'altro, ma abbiamo visto che cadeva, poi abbiamo appoggiato gli scatoloni uno a fianco all'altro, ma nemmeno questa posizione ci piaceva. Abbiamo provato a mettere gli scatoloni uno dentro l'altro, ma abbiamo capito che non ci saremmo entrati tutti perché non ci sarebbe stato spazio. Abbiamo provato a metterli anche uno di fronte all'altro, ma, dato che siamo troppo pesanti, l'aereo sarebbe caduto.

In accordo con tutti abbiamo pensato, perciò, di utilizzare lo scatolone della cabina come struttura dell'aereo, dove si sarebbero seduti i passeggeri. Poi abbiamo deciso che, uno degli scatoloni più piccoli sarebbe diventato la cabina di pilotaggio, mentre l'altro avrebbe contenuto il motore dell'aereo. In questo modo abbiamo concordato che l'aereo sarebbe riuscito a volare.









Ci siamo incontrati un pomeriggio con la sezione leprotti per parlare insieme dell'esperienza vissuta alla visita delle pale eoliche. I Leprotti ci hanno raccontato di Super Eolo ovvero il super vento che dà l'elettricità e che fa girare, grazie all'aria forte le pale dando energia nelle case.

Noi orsetti abbiamo confidato a loro che il nostro aereo, per volare, necessita di molta energia e grazie la vento e al sole potremmo volare. Così i nostri amici si sono proposti di costruirci un pannello solare, visto che di stanno dedicando a varie esperienze riguardanti le energie.

Questa esperienza ci ha insegnato che la collaborazione e la condivisione creano amicizia e ci hanno portati alla scoperta della forza della natura e alla sua bellezza.





Assieme ai bambini della sezione Leprotti abbiamo costruito un pannello solare per poter volare verso il Polo Nord. Dopo averlo costruito siamo usciti in giardino alla ricerca del sole, abbiamo sperimentato che al sole si surriscalda, mentre all'ombra rimane freddo.

Grazie ai nostri amici per il prezioso aiuto.



Finalmente è arrivato il momento di partire, siamo tutti pronti e carichi per questa nuova avventura con la speranza di trovare il nostro amico elfo e di scoprire nuovi posti.

Dopo aver assemblato l'aereo con tutte le varie parti, abbiamo aggiunto il pannello solare che ci permetterà di volare grazie all'elettricità che ricava dal sole.

Abbiamo salutato i nostri amici, allacciato le cinture e siamo pronti per il nostro viaggio.

Arrivederci a tutti!!!!

Goodbay







Grazie a questa esperienza abbiamo sperimentato la collaborazione che è essenziale per lo sviluppo delle competenze sociali, cognitive ed emotive dei bambini, favorendo la crescita della fiducia in sé stessi, dell'autonomia e della capacità di interagire positivamente con gli altri. Essa sostiene anche lo sviluppo delle competenze comunicative, insegnando ai bambini ad esprimersi chiaramente, ascoltare attivamente e a comunicare efficacemente con gli altri agevolando così il lavoro di gruppo nel quale riescono a negoziare, risolvere i conflitti e rispettare i punti di vista degli altri

Ruolo fondamentale ha giocato la scoperta, intesa come processo di apprendimento attraverso l'esplorazione e l'osservazione, fondamentale per lo sviluppo cognitivo, emotivo e sociale dei bambini. Essa stimola la curiosità, la creatività e la capacità di problem solving, permettendo ai bambini di imparare in modo significativo e personalizzato.

La scoperta aiuta i bambini a costruire le proprie conoscenze, ad organizzare le informazioni e a sviluppare abilità e ragionamento e analisi, favorisce l'interazione con i coetanei, la collaborazione e la condivisione di esperienze, contribuendo alla costruzione di relazioni positive, stimola la curiosità naturale dei bambini, incoraggiandoli a porre domande, a sperimentare e a creare'. Attraverso l'esplorazione i bambini imparano a gestire le proprie emozioni, a riconoscere quelle degli altri e a sviluppare la propria autostima.

L'apprendimento attraverso la scoperta è più coinvolgente e memorabile rispetto a un approccio più passivo.

In questa esperienza i bambini hanno potuto sperimentare il ragionamento logico i bambini imparando a risolvere i problemi, a prendere decisioni e a capire il mondo.